



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:**Giovani Lucani Resilienti****SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

B – Protezione Civile,
03 - Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce in maniera significativa alla piena realizzazione del programma **REWIND Basilicata**, ponendosi lo scopo di rafforzare la coesione sociale dei territori interessati grazie al sostegno della diffusione della cultura della protezione civile e la messa in comune delle informazioni, delle esperienze, dei saperi e dei vissuti di tutti gli attori sociali delle comunità interessate.

In particolare, si collega funzionalmente all'obiettivo di sviluppo dell'Agenda 2030 "Rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi, e sostenibili" (SDG 11) contribuendo all'ambito scelto, f) "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni" del programma REWIND Basilicata.

Lo sforzo comune dei due enti di accoglienza, che hanno condiviso il processo di ideazione e scrittura del progetto, rappresenta la prosecuzione di un'azione di rete e di coprogettazione che nel mondo ANPAS è attivo da tempo e che rappresenta un forte esempio di messa in comune di competenze ed esperienze, nonché di ottimizzazione delle risorse della rete stessa ai fini del raggiungimento di un obiettivo unico e condiviso.

L'obiettivo generale di progetto individuato nell'ambito di tale azione di coprogettazione è individuato nell'**aumentare nella popolazione la consapevolezza delle molteplici tipologie di rischio**, grazie alla divulgazione dei principi base della protezione civile tra i cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni, al monitoraggio del territorio per una prevenzione efficace dei rischi specifici del territorio interessato e alla promozione tra i giovani in servizio civile di una riflessione sui valori della cittadinanza attiva e partecipata.

Gli obiettivi specifici individuati sono i seguenti:

- assicurare una adeguata diffusione del piano di protezione civile del proprio comune;
- aumentare la conoscenza dei principi base della prevenzione dei rischi e della difesa del territorio, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione;
- prendere parte attiva, in stretta collaborazione con gli enti pubblici preposti, nella difesa del territorio e nell'assistenza alla popolazione in caso di eventi avversi;

Numericamente, i risultati che ci si attende di raggiungere sono:

- l'aumento del 40% degli abitanti dei comuni interessati conoscono il piano di protezione civile del proprio comune;
- l'aumento del 30% delle attività di informazione nelle scuole per il prossimo anno scolastico;
- l'aumento del 30% degli alunni delle scuole elementari e degli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado informati;
- l'aumento del 40% dei cittadini consapevoli dei comportamenti virtuosi da mettere in essere per la prevenzione

dei rischi specifici;

- l'aumento del 50% dei servizi a supporto del locale sistema di protezione civile.

Riteniamo che il nostro progetto possa essere strategico anche per i giovani volontari che grazie al servizio potranno trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto la relazione interpersonale possa essere di aiuto per incrementare qualitativamente i propri percorsi personali e professionali. A tal proposito, in tutte le occasioni previste dal progetto si lavorerà per stimolare un confronto diretto e costruttivo sulle problematiche incontrate e affrontate.

Il raggiungimento dei risultati indicati sarà monitorato e misurato con l'aiuto dei seguenti indicatori:

Obiettivo	Risultato	Indicatori
Aumentare nella popolazione la consapevolezza delle molteplici tipologie di rischio	<ul style="list-style-type: none">informazione sui rischi del proprio territorioinformazione sui comportamenti virtuosi in materia di prevenzioneconoscenza del piano di protezione civile del proprio comune	<ul style="list-style-type: none">Numero di volontari coinvoltiNumero di attività organizzate, suddivise per tipologiaNumero di cittadini raggiunti
Divulgare i principi base della protezione civile tra i cittadini, con particolare attenzione alle nuove generazioni	<ul style="list-style-type: none">informazione sui comportamenti virtuosi in materia di prevenzioneconoscenza del piano di protezione civile del proprio comune	<ul style="list-style-type: none">Numero di volontari coinvoltiNumero di attività organizzate, suddivise per tipologiaNumero di alunni e studenti raggiunti
Monitorare il territorio per una prevenzione efficace dei rischi specifici del territorio interessato	<ul style="list-style-type: none">Rafforzamento sistema locale di protezione civile	<ul style="list-style-type: none">Numero interventi, suddivisi per tipologia di mezzo utilizzatoChilometri percorsiNumero di servizi effettuati, suddivisi per tipologiaNumero volontari coinvoltiNumero di attività organizzate, suddivise per tipologiaLivello di soddisfazione del servizio
Promuovere tra i giovani in servizio civile una riflessione sui valori della cittadinanza attiva e partecipata	<ul style="list-style-type: none">Maggiore informazione sulle potenzialità dei progetti di Servizio Civile UniversaleMaggiore richiesta di partecipazione nei progetti di Servizio Civile UniversaleInclusione di giovani con minori opportunità	<ul style="list-style-type: none">Numero di richieste di informazioni sui progetti di Servizio Civile Universale pervenuteLivelli di partecipazione dei giovani in iniziative di promozione del presente progetto e, in generale, del Servizio Civile UniversaleLivelli di partecipazione dei giovani con minori opportunità

Il progetto prevede anche la partecipazione di giovani con minori opportunità, rispondendo all'obiettivo specifico della pari partecipazione alle opportunità di crescita personale e delle proprie competenze per tutti i giovani, grazie al coinvolgimento di almeno 2 giovani che si trovano in situazione di fragilità sociale dovuta a motivi di natura economica.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In una prima fase, di inserimento, verrà illustrato loro l'organigramma associativo, verranno presentate le diverse figure di riferimento presenti in Associazione, illustrate le attività di cui si occupa l'Associazione e verrà definito il ruolo dei volontari del Servizio Civile all'interno della compagine associativa.

Questa prima fase sarà seguita da un periodo di formazione, così come indicato successivamente nello specifico punto, in cui i ragazzi riceveranno le nozioni indispensabili al fine di poter svolgere in modo ottimale e con

estrema professionalità il loro servizio.

Una volta concluso l'iter formativo i ragazzi saranno impiegati nelle diverse attività associative, così come di seguito descritte.

Contemporaneamente alla fase di formazione specifica incominceranno un periodo di "tirocinio/affiancamento" entrando a fare parte degli equipaggi, in qualità di osservatori dapprima e poi come appoggio ai volontari esperti, così da osservare ed imparare in pratica quando appreso teoricamente, oltre che prendere dimestichezza con i mezzi, il loro equipaggiamento e i dettagli tecnici delle singole attrezzature.

Per tutta la durata del progetto ma soprattutto nei primi mesi, essi manterranno un ruolo di collaborazione con il personale Volontario e/o Dipendente di ciascuna Associazione nello svolgimento delle attività sotto specificate. Sono previste anche alcune attività in sede come, ad esempio, il centralino dove i volontari SC saranno affiancati da operatori esperti in questo tipo di mansione.

Riepiloghiamo di seguito i **ruoli** nei quali i giovani in Servizio Civile saranno coinvolti, precisando che il loro coinvolgimento in termini di ore per settimana sarà determinabile sulla base delle necessità contingenti, della loro preparazione, delle aspirazioni personali di ciascuno e del bagaglio personale di competenze specifiche:

- **partecipazione alle riunioni organizzative:** permette ai ragazzi in Servizio Civile di essere informati e aggiornati sugli aspetti organizzativi dei servizi. Vi prenderanno parte nei primi mesi come osservatori, poi come partecipanti effettivi.
- **componente squadre monitoraggio:** per le attività di questa tipologia descritte in precedenza, è previsto il coinvolgimento di un volontario in servizio civile a fianco a un autista e un altro volontario dell'associazione.
- **componente squadre emergenza:** per le attività di questa tipologia descritte in precedenza, previa verifica della adeguata preparazione del giovane, è previsto il coinvolgimento di un volontario in servizio civile nella squadra che opera sul campo, a fianco all'autista e agli altri volontari dell'associazione.
- **autista:** se richiesto, se in possesso di patente adeguata e previo il superamento di una prova interna di guida, effettuata sotto la supervisione del responsabile parco mezzi della sede dove opera, dopo un necessario periodo di affiancamento, i giovani in Servizio Civile potranno guidare i mezzi associativi assegnati alle varie attività di monitoraggio; se particolarmente preparati e competenti, potranno essere anche coinvolti in questa veste nelle attività di emergenza.
- **centralinista-front office:** come precisato nella descrizione delle singole attività, dopo il necessario affiancamento ai volontari e al personale delle associazioni, i giovani in Servizio Civile potranno essere assegnati all'attività di primo contatto con l'utenza; in tale loro compito dovranno dimostrare capacità di interazione con il pubblico, di relazione interpersonale e di problem solving. Di particolare rilievo sarà poi la trasmissione delle informazioni ricevute al responsabile operativo per stabilire l'organizzazione del servizio secondo il protocollo interno che stabilisce le priorità di risposta, oltre che la prima risposta ai contatti da parte degli Enti (Centrali Operative, strutture sanitarie ed assistenziali, Comuni, ecc.) che hanno rapporto con le Pubbliche Assistenze.
- **facilitatore delle attività di informazione:** i giovani in Servizio Civile saranno coinvolti nelle attività di informazione su vari fronti, dalle campagne di prevenzione dei rischi, a vere e proprie attività educative indirizzate ai più giovani, in collaborazione con i volontari che in associazione si occupano di tali aspetti. È di particolare gratificazione per il giovane tornare, a volte, nella scuola che ha frequentato, questa volta in veste di educatore.
- **promotore della cultura della protezione civile:** attraverso la partecipazione attiva a momenti di informazione verso le comunità locali, previste tra le attività di comunicazione, durante i quali i giovani in Servizio Civile testimonieranno l'esperienza che stanno facendo e permetteranno un'autentica lettura della valenza sociale del programma e del progetto specifico, oltre che rafforzare il ruolo delle associazioni operanti sul territorio.

Di seguito si riportano i dettagli delle attività nelle quali i volontari in Servizio Civile avranno i ruoli appena descritti:

- **Attività trasversali di gestione dati e gestione/manutenzione attrezzature:** rappresenta un'attività base per la vita associativa, in quanto permette di operare nelle singole attività sulla base obbiettiva di dati, come il Piano di Protezione Civile, le Mappe di pericolosità, archivi storici; tali dati necessitano di aggiornamento continuo, da varie fonti, e devono essere costantemente tenuti presenti dai responsabili dei vari servizi, nell'organizzazione degli stessi. Oltre alla base informativa, è fondamentale il mantenimento di tutte le attrezzature nelle condizioni ottimali di servizio, soprattutto perché da esse dipende la sicurezza degli operatori e il buon esito del servizio: basti pensare alla situazione dei DPI

Dispositivi di Protezione Individuale o alla manutenzione degli automezzi o dei moduli AIB Anti Incendio Boschivo o alle radio che assicurano la comunicazione operativa tra centrale e squadre sul campo.

- **Monitoraggio fiumi:** partendo dai contenuti del Piano di Protezione Civile del singolo Comune e in stretto coordinamento con gli uffici pubblici preposti, si realizzano attività come (a) monitoraggio dei siti a maggiore fragilità ambientale e con maggiore rischio, (b) interventi pianificati di ripristino e pulitura dei corsi d'acqua, con interventi di pulizia delle sponde dei fiumi, messa in sicurezza degli stessi con telonature, sacchinature provvisorie per evitare allagamenti, sacchinatura dei fontanazzi, operazioni di pulizia terreni dopo eventuali tagli alberi da parte di operatori specializzati, adeguatamente coadiuvati da personale specializzato, (c) monitoraggio specifico di frane, con eventuale rimozione dei materiali, adeguatamente coadiuvati da personale specializzato, (d) monitoraggio specifico in caso di allerta meteo; (e) gestione delle sale operative associativa, provinciale e regionale in caso di emergenza, quale parte integrante del sistema regionale di protezione civile. Vengono normalmente utilizzati gli automezzi associativi adeguatamente attrezzati ed equipaggiati, con squadre formate da un autista e almeno un volontario, a seconda della necessità specifica.
- **Monitoraggio ambientale:** partendo dai contenuti del Piano di Protezione Civile del singolo Comune e in stretto coordinamento con gli uffici pubblici preposti, si realizzano attività come (a) monitoraggio della rete viaria secondaria, (b) collaborazione alla rimozione di carcasse di animali o di altri materiali, in appoggio al personale specializzato, (c) liberazione strade di accesso a zone strategiche e ripristino di punti di vedettaggio per l'antincendio boschivo, (d) pulizia, in totale sicurezza e coadiuvati dalle forze dell'ordine per la regolazione del traffico, delle caditoie e dei tombini, (e) interventi di ripristino strade dopo smottamenti con attrezzi manuali. Vengono normalmente utilizzati gli automezzi associativi con squadre formate da un autista e almeno un volontario.
- **Emergenze meteo:** sono interventi attivati in caso di particolari condizioni meteo avverse, come temperature molto basse o molto alte, forti piogge e nevicate, raffiche di vento particolarmente violente. In questi casi, partendo dai contenuti del Piano di Protezione Civile del singolo Comune e in stretto coordinamento con gli uffici pubblici preposti, si realizzano attività come (a) monitoraggio del territorio al fine di aggiornare la centrale operativa della reale situazione, (b) gestione delle sale operative associativa, provinciale e regionale in caso di emergenza, quale parte integrante del sistema regionale di protezione civile, (c) supporto alla popolazione per montaggio catene e distribuzione di generi di prima necessità; (d) quando necessario, sgombero di strade e ripristino di livelli di viabilità sicuri, per esempio con spargimento di sale, per evitare l'isolamento di famiglie o persone con bisogni speciali, (e) assistenza sanitaria alla popolazione, se necessario anche con l'attivazione di Punti Medici Avanzati e trasporto feriti, in stretto coordinamento con le centrali operative. Vengono normalmente utilizzati gli automezzi associativi adeguatamente attrezzati ed equipaggiati, con squadre formate da un autista e almeno un volontario, a seconda della necessità specifica.
- **Emergenze incendi:** in considerazione della situazione geografica e della vegetazione e partendo dalle mappe della pericolosità elaborate in base ai dati storici degli ultimi 20 anni, disponibili sul sito della Regione Basilicata - Ufficio Protezione Civile, si realizzano attività come (a) attività di avvistamento e segnalazione a terra di eventuali situazioni di rischio, (b) manutenzione e mappatura degli approvvigionamenti idrici (bacini idrici, idranti, vasche per pescaggio elicotteri), (c) gestione delle sale operative associativa, provinciale e regionale in caso di emergenza, quale parte integrante del sistema regionale di protezione civile. I volontari in Servizio Civile supportano anche nell'organizzazione della programmazione degli interventi e, dopo adeguato addestramento, collaborano con i volontari esperti nelle attività di spegnimento. Vengono normalmente utilizzati gli automezzi associativi adeguatamente attrezzati ed equipaggiati con DPI specifici per operare in questo tipo di emergenza, con squadre formate da un autista e almeno due volontari, a seconda della necessità specifica.
- **Supporto a manifestazioni pubbliche e sportive:** per iniziative programmate, le associazioni possono organizzare assistenza specifica, come prescrizione in seguito alla valutazione del rischio specifico da parte delle competenti autorità. Tale attività si sostanzia in (a) presenza di equipaggi attrezzati con DAE (defibrillatore automatico) o con ambulanza, a seconda della stima delle presenze di pubblico o di altre specificità della manifestazione, (b) ausilio alle forze dell'ordine per il servizio d'ordine.
- **Informazione alla popolazione:** le associazioni sono in prima linea con i propri volontari, insieme ai giovani in Servizio Civile, per informare la popolazione su vari fronti. Tra le principali attività di questo tipo vi è l'annuale campagna IoNonRischio, nata nel 2011 su una iniziativa di ANPAS e del

Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, che vede un'informazione peer to peer tra chi opera per la riduzione del rischio e i cittadini. La predisposizione di un'adeguata informazione alla popolazione è fondamentale sia per arrivare ad una soglia di rischio accettabile, sia per favorire comportamenti autonomi di protezione che durante il verificarsi di un evento calamitoso, sia per evitare il più possibile comportamenti scorretti, ostruzionisti o esibizionisti dei cittadini nei confronti di chi sta operando in assistenza alla popolazione.

- **Informazione nelle scuole:** grazie alla predisposizione di programmi e strumenti appositamente studiati per le scuole, si punta a sensibilizzare e responsabilizzare alunni e personale docente nei confronti dei rischi presenti sul territorio, promuovendo la cultura della prevenzione ed educando tutti i soggetti coinvolti ad utilizzare comportamenti di auto protezione. In questo tipo di attività i giovani in Servizio Civile svolgono un ruolo fondamentale, perché sono visti dai ragazzi destinatari delle informazioni come loro pari, impegnati in prima linea in quello di cui parlano, e riuscendo pertanto ad avere un'attenzione verso i temi trattati ben maggiore.

In servizio, è chiesto ai volontari di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale adeguati per l'attività da svolgere. Ogni volontario, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività. Attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che gli operatori volontari in Servizio Civile acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Salvo che per i diversi livelli di operatività, legati al numero di richieste di servizio che pervengono e di servizi programmati ed effettuati, le attività previste e sopra descritte saranno svolte in maniera autonoma tra le diverse sedi di servizio, legate appunto all'operatività di ciascun territorio, anche se la tipologia di attività in cui i giovani sono impegnati sono sostanzialmente le stesse in tutte le sedi.

Data l'assenza di particolari necessità nei giovani con minori opportunità selezionati per il servizio, anzi per favorire il loro inserimento nel progetto, non sono previste specifiche cautele nella destinazione ad un'attività o l'altra, salvo tenere conto delle aspirazioni personali del giovane e dell'opportuno utilizzo delle competenze dei singoli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto

Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari in servizio è chiesto di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale opportuni per l'attività da svolgere e la divisa dell'associazione, al fine di una adeguata protezione individuale dagli eventuali rischi possibili durante il servizio e di una immediata riconoscibilità dell'operatore.

Tutte le pubbliche assistenze proponenti il progetto non prevedono giorni o periodi di chiusura è quindi possibile che per situazioni particolari sia richiesto l'impiego degli operatori volontari anche in giorni festivi. Ai volontari è richiesta una certa flessibilità oraria, in quanto i tempi dei servizi potrebbero subire oscillazioni impreviste e non imputabili all'associazione.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con

Monte ore annuo 1145

Giorni servizio settimanali 6

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione delle specifiche attività previste dal progetto nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie degli stessi, potrebbe essere necessario che gli operatori volontari in servizio civile si sottopongano a vaccinazione anti Covid-19.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

Pubblica Assistenza Protezione Civile Valle del Sinni - Contrada Calda, Latronico (PZ)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

P.A. PROTEZIONE CIVILE VALLE DEL SINNI LATRONICO - SU00057C74 Via C.da
Calda Latronico PZ
P.A. PROTEZIONE CIVILE MONTESCAGLIOSO - SU00057C27 Via Piazza Aldo Moro
1 Montescaglioso MT
P.A. MOLITERNO – SU00057C78 Via Salita Ortone Moliterno PZ

durata

78 ore;
la formazione sarà erogata nelle prime settimane e conclusa entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

**REWIND Basilicata.
REte per il Welfare, l'INnovazione sociale e i Diritti per la cittadinanza in Basilicata**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità
voce 23.2

23.2) Numero volontari con minori opportunità

2

**Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:
<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>**

→Tipologia di minore opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

-

Giovani con bassa scolarizzazione

Giovani con difficoltà economiche

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Data l'assenza di particolari necessità nei giovani con minori opportunità selezionati per il servizio, anzi per favorire il loro inserimento nel progetto, non sono previste specifiche cautele nella destinazione ad un'attività o l'altra, salvo tenere conto delle aspirazioni personali del giovane e dell'opportuno utilizzo delle competenze dei singoli.

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Dato il particolare target di giovani con minori opportunità che si intende coinvolgere, si prevede un contributo economico per l'acquisto di abbonamento ai mezzi pubblici necessari a raggiungere la sede del servizio, ove necessario.

Nell'attuare tale misura di sostegno sarà garantita la massima discrezione, per minimizzare il rischio di stigmatizzare la situazione di disagio in cui i giovani volontari si trovano e permettere loro la piena partecipazione all'esperienza del servizio civile.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

numero ore totali

25

di cui:

- numero ore collettive

20

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutoraggio dei giovani sarà avviata a partire dal mese 9 e terminerà nel mese 11 di progetto; ciascun giovane sarà coinvolto in 4 incontri collettivi della durata di 5 ore ciascuno che vedranno la partecipazione di tutti i giovani coinvolti nei progetti del programma **REWIND Basilicata** il cui totale rientra nel limite dimensionale delle previsioni della Circolare.
Tra un incontro collettivo e l'altro, per ciascun giovane saranno calendarizzati 5 incontri individuali della durata di 1 ora ciascuno.

25.4) Attività obbligatorie

Il percorso di tutoraggio prevede n. 20 ore di attività collettive obbligatorie e 5 ore di attività opzionali.

All'interno delle attività obbligatorie, 15 ore sono erogate collettivamente e 5 sono dedicate a incontri individuali.

Il tutoraggio collettivo prevede un rapporto di 1 tutor per 15/20 volontari compatibilmente con la possibilità di raggruppamento territoriale. Laddove per motivi logistici tale proporzione non potrà essere rispettata si metterà a disposizione un secondo tutor.

Il tutoraggio si sviluppa in un progetto di orientamento centrato sull'obiettivo di mettere a fuoco e accrescere nei destinatari conoscenze, competenze e capacità tali da porli in grado di facilitare il processo di transizione dalla disoccupazione al lavoro, orientarli a fronteggiare i compiti di sviluppo socio-lavorativo e professionale, favorire i processi di scelta e l'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Tra i temi che il percorso di tutoraggio affronterà vi sono la conoscenza del sé, il potenziamento delle competenze di genere, la valorizzazione delle risorse personali e professionali, la decisione e scelta professionale, la ricerca attiva del lavoro.

Nel primo incontro, dopo un'opportuna attività di accoglienza, brainstorming, costruzione di un clima empatico e formativo, si evidenzieranno i profili di partenza e l'empowerment personale dei partecipanti, mediante colloqui, analisi delle rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, vissuti, ricostruzione delle esperienze formative in articolare legate al percorso di servizio civile.

L'obiettivo dell'incontro è quello di supportare i volontari nell'individuazione delle proprie potenzialità attraverso una riflessione su se stessi ed il rapporto con il mondo esterno sia in rapporto al servizio civile prestato sia a tutto il complesso universo del volontariato. Si insisterà sulle tecniche comunicative e relazionali rapportate alle diverse situazioni e ai diversi contesti per creare relazioni positive e costruttive. In sintesi si stimolerà il racconto delle esperienze dei volontari e si concentrerà la discussione sulla conoscenza di sé e disposizione al cambiamento e sulle competenze relazionali nei contesti lavorativi.

Il secondo incontro è dedicato al "Problem solving" e andrà ad approfondire argomenti volti all'acquisizione degli strumenti che facilitano la comunicazione e la relazione nel contesto lavorativo nell'ottica di una efficace risoluzione di problemi operativi e relazionali. L'arte di risolvere i problemi si compone infatti di diverse abilità di cui in qualche misura ciascuno è dotato, pertanto l'obiettivo delle ore dedicate a questa attività di focalizzerà sulle seguenti tematiche:

- Riconoscimento degli ostacoli rispetto agli obiettivi personali e professionali
- Valutazione e scelta delle soluzioni
- Pianificazione di azioni risolutive.

Lo scopo è quello di sollecitare una riflessione sulle proprie risorse e sui possibili cambiamenti e sulle risorse personali da attivare per superare ostacoli di varia natura- pratici e/o relazionali e raggiungere e/o modificare gli obiettivi prefissati. La finalità è di stimolare un approccio realistico e critico tale da produrre piani dettagliati di risoluzione dei problemi adottando a seconda delle situazioni un adeguato atteggiamento.

Le competenze trasversali rappresentano quel bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che

costituiscono il “saper essere” di ciascuno, ciò che determina la modalità personale di gestire rapporti personali e professionali, di fronteggiare le difficoltà, di immaginare soluzioni.

Il punto di partenza, pertanto, è la consapevolezza di sé, del proprio agire e su una riflessione attenta su quanto, in ambito lavorativo, riguarda:

- la relazione, ovvero sulla capacità di gestire i rapporti con gli altri, comprendendone le esigenze e modulando il proprio comportamento alle loro caratteristiche, al ruolo, agli obiettivi;
- la comunicazione, lavorando sull’acquisizione di metodi per esprimere e descrivere idee e progetti in modo chiaro, strutturato e mirato;
- la gestione di situazioni in momenti di conflitto;
- l’importanza di porsi obiettivi chiari, specifici e stimolanti e nell’impegnarsi con energia nel loro raggiungimento mettendo attenzione ai dettagli e al monitoraggio nello svolgimento delle attività;
- il problem solving, trovando soluzioni quanto più possibile semplici a problemi complessi;
- la capacità di pianificare è quella di gestire i tempi, darsi delle priorità e rispettare le scadenze.
- la capacità di gestire un gruppo di lavoro, con efficienza ed armonia o di partecipare ad esso attivamente e in modo positivo.

Entrambi gli incontri sono in definitiva concentrati sulle competenze trasversali di cui si sottolineano la trasferibilità e l’applicabilità a diverse situazioni e contesti e dunque sono un patrimonio prezioso per l’inclusione socio-lavorativa insieme alla consapevolezza dell’importanza del “lifelong learning”.

Si insisterà sullo sviluppo di skills organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, diagnostiche e di fronteggiamento, e si concentrerà su azioni di recupero motivazionale ed è declinata in modo da sviluppare nei volontari autostima e la consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche del proprio mondo di desideri. L’analisi delle rappresentazioni personali, di se stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa e il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono al volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrono la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l’ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

Le successive e ultime 5 ore di tutoraggio collettivo al terzo incontro saranno dedicate alla presentazione del bilancio delle competenze e alle procedure necessarie per il loro riconoscimento. Verrà illustrato al gruppo di volontari in cosa consiste il bilancio di competenze per consolidare la capacità di fare scelte consapevoli e della loro qualità e per portare avanti con impegno il proprio progetto personale, sociale e professionale gestendo i cambiamenti e l’incertezza della società contemporanea. Di seguito si informeranno i partecipanti sul servizio di identificazione e messa in trasparenza delle competenze, perché e come accedere alla procedura di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite.

Saranno pertanto fornite adeguate informazioni sulla procedura per la ricostruzione dei saperi esperienziali, individuando le competenze acquisite nel corso della vita in contesti formali, non formali e informali con particolare a quelle acquisite nel servizio civile prestato, ad esempio in termini di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà, fino ad arrivare alla stesura “patto di servizio” e successivamente alla definizione di un «Documento di trasparenza» che costituisce la base di una eventuale certificazione.

Sarà infine dedicata una parte alla ricerca attiva del lavoro” e alle seguenti tematiche: risposta agli annunci di lavoro, stesura del curriculum vitae, colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione, conoscenza dei format dei curricula in uso, gestione positiva di un colloquio di lavoro e dello stress ad esso connesso.

Per quanto attiene le metodologie utilizzate, si farà ricorso a modalità di role-playing, simulazioni di colloqui, feedback, discussioni e lavori di gruppo che offriranno, con la guida di un consulente esperto (tutor), la possibilità di confrontarsi con persone nella stessa situazione, e verificare le proprie esperienze e aspettative in relazione al mercato del lavoro e/o alle offerte della formazione.

I tre step di attività di tutoraggio descritti, saranno intervallati 5 incontri individuali di un’ora l’uno dedicato a ciascun partecipante in modalità one-to-one dove ciascun volontario potrà ricevere un

orientamento specialistico che si connota come un vero e proprio percorso di approfondimento delle capacità personali, delle risorse relative alle conoscenze e competenze acquisite attraverso esperienze anche informali.

L'orientamento specialistico individuale si articola nelle seguenti fasi:

- la fase del bilancio personale professionale. Il volontario viene invitato ad un processo di auto-esplorazione, alla valutazione delle proprie competenze lavorative e alla loro spendibilità nell'attuale contesto lavorativo.
- la fase del colloquio orientativo sulla percezione del sé. Tale fase è finalizzata a mettere a fuoco quelle dimensioni del sé (auto percezione, autostima, capacità relazionali, gestione dell'emotività e dei conflitti) rilevanti rispetto alla dimensione professionale (ricerca e tenuta del progetto lavorativo).
- la fase dell'identificazione del bilancio e del progetto professionale. E' la fase, in cui l'orientatore –tutor raccoglie tutte le informazioni ricevute dal volontario in merito al percorso formativo e lavorativo e al grado di consapevolezza dello stesso in relazione ai propri punti di forza e di debolezza (ad es. livello di specializzazione, flessibilità per orari, mansioni, spostamenti ecc...) e supporta il volontario stesso nella definizione di un percorso professionale ed, eventualmente laddove necessario di rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l'orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sottofasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o software

S.OR.PRENDO

2. Consulenza per inserimento in politiche attive
3. Sostegno all'incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa

25.5) Attività opzionali

Al percorso di tutoraggio 5 ore sono dedicate ad attività opzionali in cui ad orientatori- tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro saranno affidate le attività di accompagnamento nella transizione formazione-lavoro, di ricerca attiva del lavoro, delle ricerca di ulteriore formazione. Attraverso una lettura e analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, questi professionisti si occuperanno di supportare i volontari nel difficile "lavoro di cercare un lavoro", con informazioni e approfondimenti, anche relativi al lavoro autonomo incentivando la ricerca e l'utilizzo corretto degli strumenti e delle misure di politica attiva del lavoro disponibili.

Sarà illustrato quali sono gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale di un territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupabilità femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare.

Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa APL UNiconsul srl la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso.